

RIVA - ARCO



Ulivieri, la sfida tra pragmatismo e ambientalismo

Villa Angerer. Il consigliere chiede di recepire le osservazioni di Italia Nostra

ARCO. «Si può essere ambientalisti e pragmatici al contempo»? Inizia con questa domanda retorica un lungo intervento di Tommaso Ulivieri, consigliere di maggioranza particolarmente sensibile alle tematiche ambientali, sul futuro di Villa Angerer. Il suo sogno, lo ammette senza mezze misure, sarebbe quello di conservarla integralmente. Ma «ci sono situazioni - aggiunge - che ci costringono ad intervenire, per esempio mettere in sicurezza una zona interessata dal pericolo di frane o salvare una vecchia villa immersa in un parco e da decenni non fruibile dalla cittadinanza proprio per la pericolosa prossimità con una struttu-

ra cadente». Che fare allora? Da un lato la necessità di intervenire il meno possibile sul territorio, dall'altro la possibilità di recuperare l'immobile, anche se a prezzo di un considerevole aumento di cubature, trasformandolo in un'«Accademia della longevità»: «Si può reagire a questa proposta - secondo Ulivieri - gridando alla «devastazione» della speculazione edilizia e preferire una «devastazione» più romantica guardando dal cancello lo sgretolarsi dell'edificio. Oppure si possono accendere i fari sul progetto perché sia il più possibile conservativo della memoria storica-filologica non solo per gli edifici antichi, ma anche per la visione d'insieme con la nuova struttura. Insomma accogliere in apposito ordine del giorno le osservazioni dei Comitati ambientalisti e di Italia Nostra». **G.R.**